

PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO *Sette* **Avenire**

L'AGENDA

Oggi

Il vescovo Ruzza alle 15.30 incontra i partecipanti alla formazione del VolEst a Focene.

Martedì 7 marzo

Riunione degli uffici di curia alle 10 e alle 11.30 riunione dei vicari. Alle 15.30 il vescovo partecipa all'Incontro Propeller club Roma.

Venerdì 10 marzo

Il vescovo Ruzza apre gli incontri della «Città si parla» nella parrocchia del Sacro Cuore di Ladispoli in via dei Fiordalisi 14 alle 18.

Sabato 11 marzo

Dalle 9.30 all'Auxilium ritiro di formazione spirituale per gli operatori della pastorale sociale e del lavoro.

Al via «La città si parla»

Venerdì il vescovo Gianrico Ruzza aprirà il percorso di formazione sociopolitica Lavoro, giustizia sociale, politica, salute del pianeta i temi dei quattro incontri

DI VINCENZO MANNINO *

Sono quattro gli incontri che le diocesi di Civitavecchia-Tarquinia e Porto-Santa Rufina propongono per la nuova edizione de «La città si parla», l'iniziativa di formazione socio-politica che il vescovo Gianrico Ruzza avvierà il 10 marzo nel salone polifunzionale della parrocchia del Sacro Cuore a Ladispoli (in via dei Fiordalisi, 14). Essa si inserisce nel cantiere di elaborazione promosso dalla Chiesa italiana per incidere sulla preparazione e sulla consapevolezza dell'impegno cristiano nella cosa pubblica. Lavoro, giustizia sociale, politica, salute del pianeta, sono quattro pilastri del nostro vivere civile. Si articola così l'invito alla riflessione e all'approfondimento su quattro passi in avanti che dobbiamo compiere. Sono temi centrali nella coscienza cristiana, nella luce del Vangelo declinato dalla Dottrina sociale della Chiesa. Sono anche un terreno di dialogo con il mondo che ci circonda, argomenti proposti dalla Chiesa, ma presenti nelle preoccupazioni e nelle speranze di tutti. Sono dunque anche un elemento del cammino sinodale. «Un mondo sempre più complesso nelle sue dinamiche sociali, economiche e politiche richiede persone disposte a servire il bene comune con umiltà, dedizione e competenza» spiega il vescovo Gianrico Ruzza



riguardo all'iniziativa sottolineando che «Dalla conoscenza condivisa su problemi e criticità e dalla ricerca comune di processi virtuosi e soluzioni concrete nasce la solidarietà e la progettazione della società aperta e inclusiva. È infatti urgente ritessere relazioni schiette e costruttive tra istituzioni, società civile e singoli cittadini per rinsaldare la natura

I relatori invitati:
Cecilia Dall'Oglio,
Salvatore Monni
e Tiziano Torresi

partecipativa e rappresentativa della nostra democrazia». «La città si parla» è un richiamo di attenzione, un invito alla

riflessione per fare quattro passi in avanti indispensabili (indispensabili per i nostri diritti e i nostri doveri, in ogni stato, condizione sociale ed età). Non si tratta ancora di un percorso organico di formazione all'impegno sociale e politico, che è in preparazione per il futuro. E nel futuro immaginiamo anche iniziative più distribuite su tutto il territorio delle diocesi.

Venerdì prossimo il vescovo ci guiderà su «Il lavoro oggi: problema, valore e speranza». Il 14 aprile toccherà all'economista Salvatore Monni dell'Università Roma 3 ad aprire al nostro sguardo «Le mappe della disuguaglianza nella città metropolitana di Roma». Un territorio nel quale le diocesi fanno parte per intero. Il 12 maggio lo storico Tiziano Torresi dell'Università Roma 3 ci aiuterà a crescere nella «Vocazione di cristiani e coscienza di cittadini: i cattolici e l'amore per la politica». Il 9 giugno, infine faremo il punto sulla salute del pianeta per dare concretezza al nostro impegno. Davanti alle domande decisive «Il pianeta: corrono di più i problemi o le soluzioni? E noi che faremo?» ci accompagnerà Cecilia Dall'Oglio, direttrice associata per l'Italia del Movimento globale Laudato si'. Gli incontri saranno fruibili anche on line sui canali delle diocesi, ma la relazione personale con chi propone gli argomenti e tra gli ascoltatori non è surrogabile. Una occasione che sarebbe particolarmente preziosa per i giovani. «La Città si parla» - conclude il vescovo - esprime, inoltre, la premura della Chiesa per sollecitare nei più giovani la passione civica inscritta nel messaggio evangelico, perché crescano donne e uomini desiderosi di mettersi in gioco ed edificare la città fraterna, custode dei più fragili e del creato».

* responsabile della Pastorale sociale e del lavoro

CATECUMENATO



Il Battesimo

Con l'iscrizione del nome la via verso il Battesimo

DI SIMONE CIAMPANELLA

Domenica scorsa nella Cattedrale della Storta nove ragazzi tra i 7 e i 14 anni e altrettanti adulti hanno iniziato l'ultima parte del percorso che li condurrà al Battesimo. Il rito attraverso cui hanno manifestato il desiderio di diventare cristiani si chiama elezione dei catecumeni e iscrizione del nome, che la tradizione diocesana vuole fissato nella prima domenica di Quaresima. Padre José Manuel Torres Origel, responsabile del catecumenato, ha presentato il gruppo dei catecumeni al delegato episcopale per la formazione don Domenico Giannandrea che ha presieduto la Messa con la concelebrazione del parroco don Giuseppe Colaci e di altri sacerdoti.

A introdurre il rito suor Rosangela Siboldi, direttrice dell'ufficio catechistico. Nell'immagine mitica della creazione nella Genesi, ha detto Giannandrea durante l'omelia, emerge la relazione tra la fragilità umana, simboleggiata dalla polvere, e il soffio amante di Dio che dà vita. L'eden appena creato rappresenta la relazione feconda con Dio. «In questa relazione - ha spiegato - siamo inseriti fin dal nostro nascere. Ma è il Battesimo a darci ulteriore consapevolezza, permettendoci di entrare in questo dialogo di amore con una scelta forte: il Battesimo. Chi si battezza, infatti, afferma di aver conosciuto il volto di Dio attraverso la persona e la proposta teologica di Gesù di Nazareth».

La scelta di entrare in quest'esperienza trova nell'iscrizione del nome una tappa preziosa perché è il nome a dare la possibilità della relazione. Il racconto biblico prosegue descrivendo il pericolo della frattura di questa amicizia, quando prove e fatiche possono inserirsi in noi e mettere in discussione tutto. Gesù stesso attraversa la tentazione nel deserto racconta Marco nel suo Vangelo. Nell'incontro con il diavolo, «colui che separa», troviamo espressa la possibilità della separazione «Da ciò che si è autenticamente, dalle altre persone attraverso conflitti e avversione, e da Dio stesso, non più ritenuto compagno di vita. Rinunciare alla logica che oppone è simbolizzato nel Battesimo col rito antico dell'immersione. L'immersione nell'acqua rappresentava infatti l'annegare, il morire di uno stile di vita precedente, per rinascere nello stile del Vangelo». La comunità cristiana è garanzia della bontà di questa scelta di vivere lo stile di Gesù, perché come scrive l'apostolo Paolo ai Romani, la tentazione è vinta dall'amore. «Chi sceglie di vivere lo stile di Gesù, costruisce una relazione liberante con Dio che abilita a vivere ogni relazione. Il nome nuovo che oggi si iscrive nel registro del catecumenato è il segno di una scelta consapevole e libera, compiuta col desiderio di crescere come persone felici, in Dio», ha concluso il sacerdote.

AUXILIUM

Ambasciatrici per educare alla pace

«O sare la pace. Le vie dell'educazione» è la tavola rotonda organizzata dall'Auxilium (in via del Cremolino 141 a Roma) che si svolgerà martedì prossimo dalle 15.30 alle 17.30, in presenza e in diretta streaming sul Canale della Facoltà. Un dialogo aperto alla diversità, in cui le otto donne ambasciatrici accreditate presso la Santa Sede, provenienti dai cinque continenti, offriranno le loro prospettive sul valore dell'educazione nella risoluzione dei conflitti, sulla tutela degli emarginati e sul rafforzamento delle minoranze. Il pomeriggio avrà inizio con i saluti della Gran Cancelliere della Facoltà «Auxilium», Madre Chiara Cazzuola, e l'ascolto del Messaggio del cardinale Pietro Parolin, segretario di stato vaticano. A questi seguiranno gli interventi della preside Piera Ruffinatto. L'incontro moderato da Alessandra Morelli, già Rappresentante Unhcr e esperta di politiche umanitarie, vedrà la presenza delle diplomatiche: Chiara Porro (Australia), Juvita Rodrigues Barreto De Ataíde Gonçalves (Timor est), Alexandra Valkenburg-Roelofs (Unione Europea), Angelina Baiden-Amisshah (Ghana), María Isabel Celaá Diéguez (Spagna), Teresa Susana Subieta Serrano (Bolivia), Florence Mangin (Francia) e della Majlinda Dodaj (Albania).

Un concerto per la solidarietà

«La carità è il nostro essere cristiani, è l'atteggiamento del cuore del credente, che dà agli altri quanto ha ricevuto in dono», così il vescovo Gianrico Ruzza ha salutato la sera del 25 febbraio il pubblico al teatro Vannini di Ladispoli per «La magia dell'opera». Un concerto di beneficenza per Caritas Porto-Santa Rufina a cura dell'associazione Massimo Freccia, presieduta da Massimo Bacci, e del Comune di Ladispoli.

Un evento per promuovere la solidarietà come bene civico ha spiegato l'assessore Margherita Frappa che ha portato il saluto del sindaco Alessandro Grandò. Nella città litoranea, spiega la brochure realizzata da Fabio Brocceri, il Centro Caritas Santi Mario, Marta e figli offre servizi di ascolto e accompagnamento. Mensa o servizio docce hanno un impatto decisivo in tutto il circondario, in platea infatti anche la vicesindaco di Cerveteri Federica Battafarano. Presenti don Emanuele Giannone, rettore del Pontificio collegio Leoniano di Anagni, don Giovanni Soccorsi, parroco dell'Aeroporto di Fiumicino, assieme a giovani accolti nella Casa di accoglienza Santa Maria degli Angeli, e l'eco-



Alla fine del concerto

nomo della diocesi Egildo Spada.

Le splendide voci della soprano Romina Cicoli e della mezzosoprano Michela Guarrera, accompagnate dalla bravissima pianista Flavia Savelli hanno cantato brani di Mozart, Rossini, Bellini, Puccini, Verdi, Tosti, Gassaldon e Offenbach. Il bene è pervasivo, ne è convinta Lucia D'Urzo, volontaria che ha raccontato la facilità del mettersi a disposizione dell'altro. Per Bacci basta offrire i propri talenti ed entusiasmo per sostenere chi è nel bisogno. Carità, infine, è quanto c'è di più bello da fare, ha sottolineato Serena Campitello, direttrice Caritas: «ti fa sentire vivo e ti fa generare anche nella fatica». È quanto ha mostrato il video di Giovanni Guarrera, un racconto di volti e mani nel quotidiano del centro resi con uno sguardo che contempla assieme alle sofferenze i semi di amore gettati nell'umanità. (Si.Cia.)

Cerveteri e Ladispoli contro il gioco d'azzardo

Un incontro di approfondimento intitolato «Liberi dal gioco d'azzardo», si è svolto lo scorso 18 febbraio a Cerveteri, nella sala consiliare del Granarone. L'incontro era promosso dal presidio di Libera di Cerveteri e Ladispoli, con il patrocinio dei due Comuni. Presenti anche rappresentanti di altre associazioni e delle parrocchie di Ladispoli. Aperto dal responsabile locale di Libera, Armando Profumi, e dalla sindaca di Cerveteri Elena Gubetti, l'incontro è stato animato dagli interventi di Maurizio Fiasco della Consulta nazionale antiusura, da Gianluca Di Pietrantonio dirigente della Polizia Giudiziaria del Commissariato di Ladispoli, da

Giuseppe Barletta direttore Uoac Serd della Asl Roma 4, da Manuela Colacchi del progetto Gioco senza azzardo. Tra i molti punti discussi è bene sottolinearne tre. Il primo. Anche in territori più «tranquilli» di altri, come i due Comuni citati, la ludopatia assume dimensioni inquietanti. Su una popolazione complessiva di circa 80mila abitanti ci sono 6mila giocatori abituarini dei quali 2mila problematici, cioè persone che giocano 1000 euro al mese. Ma, sono spesso i più poveri che giocano di più. Le implicazioni si intuiscono facilmente. Il secondo punto. La concorde assunzione di responsabilità di Libera e del Comune: una strada che dovrebbe essere più percorsa. Il terzo è la

«Libera» ha organizzato nella sala del Granarone una riflessione con Gubetti, Profumi, Fiasco, Barletta dell'Asl Roma 4, Di Pietrantonio (Polizia di Stato) e Colacchi

presa d'atto di alcuni numeri sorprendenti. Da dati ministeriali citati da Maurizio Fiasco risulta che il saldo lordo globale del gioco nel 2022 è stato di circa 140 miliardi. Questa la spesa di gioco degli italiani. Per dare un ordine di grandezza Fiasco ha ricordato che i consumi privati delle famiglie totali sono circa 900

miliardi. Ma, possiamo andare oltre. Le risorse totali per il Sistema sanitario nazionale nel 2022 erano circa 126 miliardi. Dunque il gioco d'azzardo, alla comunità nazionale, costa più della salute degli italiani. Possiamo formulare altri interrogativi. Quante case si potrebbero comprare? Quanti ragazzi potrebbero essere sostenuti in studi di livello adeguato? Quanti risparmi da investire? O quanta onestà in più, se i giocatori non dovessero rincorrere disperatamente i soldi da giocare? Togliendoli alla vita della famiglia, o dall'usura, o da furti, o da rapine... elencava il dirigente della Polizia di Stato. È stata poi la sindaca a mettere in evidenza il paradosso, presente

anche in altri campi, della spesa pubblica che promuove il gioco e con altre risorse cerca di contenerne gli abusi. È lo spreco della vita, non l'azzardo dei soldi, il punto che duole di più. È tempo che la comunità prenda a cuore questo male sociale, è tempo di non lasciarlo solo alle cure di pochi (come in questo caso al meritorio impegno di Libera), sia mettendo il ludopatico tra le persone da non lasciare sole, sia premendo convintamente e con schiettezza sul legislatore (quello regionale per cominciare) affinché adotti restrizioni effettive ed efficaci, anche nella funzione educativa (e non come avvenuto recentemente con norme dilazionarie e vanificate dalle proroghe). (Vi.Man.)



Un momento dell'incontro